



ODG

N. 239

estendere misure di sostegno al reddito anche alle categorie di lavoratori escluse.

Presentato da:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 07/04/2020, VALLE DANIELE 07/04/2020, MAGLIANO SILVIO 07/04/2020, RAVETTI DOMENICO 07/04/2020, FREDIANI FRANCESCA 08/04/2020, GIACCONE MARIO 08/04/2020, SARNO DIEGO 08/04/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 07/04/2020

ORDINE DEL GIORNO

collegato al DDL 68 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022".

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
degli articoli 87 e 103 del Regolamento interno.*

OGGETTO: estendere misure di sostegno al reddito anche alle categorie di lavoratori escluse.

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessò che

- a causa della pandemia di COVID-19 causata dal corona-virus SARS-CoV-2, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha registrato, alla data del 5 aprile 2020, 1,174,866 casi confermati di infezione in tutto il mondo, con un bilancio di 64,541 deceduti
- i primi casi verificati di Covid-19 in Italia si sono registrati a Codogno il 20 febbraio scorso e da allora, dapprima in Regione Lombardia e poi in tutta Italia, si registra un aumento costante di casi di infezioni e di decessi;
- l'Italia, con i suoi 124,632 casi verificati e i 15,362 deceduti, è attualmente il terzo Paese al mondo per malati di Covid-19, dietro agli Stati Uniti e alla Spagna;

premessò, inoltre, che

- al fine di fronteggiare la drammatica emergenza sanitaria nazionale e mondiale che i numeri sopra sintetizzati ben dimostrano, il Governo italiano ha provveduto a rendere operative alcune misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19 che, iniziate il 4

marzo scorso, sono state rese progressivamente più restrittive attraverso la decretazione d'urgenza, con l'intento di abbassare drasticamente le situazioni di contagio tra i cittadini, sull'esempio cinese della Regione di Hubei;

- alla data odierna, le restrizioni riguardano tutte le attività produttive, ad esclusione di quelle delle filiere essenziali, così come stabilito dal DPCM del 22 marzo 2020;

considerato che

- per tentare di salvaguardare i posti di lavoro e il reddito di molte categorie di lavoratori, il Governo ha approvato il Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, avente ad oggetto *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, cd *“Cura Italia”*;
- il decreto legge n. 18, cosiddetto *“Cura Italia”* regola, attraverso risorse o sostegno, le seguenti fattispecie:
 - CIGO e assegno ordinario (art. 19);
 - CIGO per aziende in cigs (art. 20);
 - CIGO per aziende con trattamenti di assegni di solidarietà in corso (art. 21);
 - CIG in deroga (art. 22);
 - Sospensione dei pagamenti e proroga dei termini (art. 57 e ss);
 - Congedi speciali (artt. 23 e 24);
 - Lavoratori in quarantena con sorveglianza attiva equiparati a malattia (art. 26);
 - Indennità una tantum ad alcune categorie di lavoratori (art. 27, 28, 29, 30 e 38);
 - Proroga dei termine per la presentazione delle domande di disoccupazione (artt. 32 e 33);
 - Diritto di precedenza al lavoro agile (art. 39);
 - Sospensione obblighi per percettori naspi DIS-COLL e RdC (art. 40);
 - Sospensione termini di impugnazione dei licenziamenti (art. 46);
 - Misure di sostegno finanziario alle imprese (art. 55 e ss.);
 - Premio ai lavoratori dipendenti (art. 63);
 - Credito d'imposta per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro (art. 64);
 - Misure in favore del settore agricolo e della pesca (art. 78);

- Misure urgenti per il trasporto aereo (art. 79);

rilevato che

- l'elenco dei beneficiari del "Cura Italia" è molto ampio ma non esaustivo e si stima che circa 200 mila piemontesi siano rimasti senza stipendio né sostegno economico a fronte dell'emergenza e, pertanto, necessitano di un sostegno al reddito per attraversare l'emergenza occupazionale legata al Covid-19;

evidenziato che

- nel decreto del Presidente n.36 del 3 aprile scorso, si legge che "la possibilità alle persone addette all'assistenza anziani, ammalati o diversamente abili (badanti) di poter svolgere la propria attività solo in presenza di esigenze comprovate e indifferibili della persona seguita";
- tale sospensione del servizio è senz'altro giustificata dalla gravità dell'emergenza e auspicata dallo scrivente, ma necessita di una misura di sostegno al reddito per le figure professionali che non possono svolgere il proprio lavoro e che non ricadono in alcuna fattispecie del DL 18 del 17 marzo 2020;
- le persone interessate dalle restrizioni si stima che siano circa 67 mila tra colf e badanti coinvolte di cui il 92 per cento sono donne;

evidenziato, inoltre, che

- il Piemonte risulta una delle regioni italiane nel quale non è possibile proseguire lo stage in *smart internship* – ovvero la prosecuzione dello stage da casa;
- alla data dell'inizio del confinamento, il numero di stage extracurricolari attivi nella Regione era di oltre 15mila, di cui 1.258 di inclusione sociale e più di 14mila di inserimento e reinserimento lavorativo e – secondo l'ufficio comunicazione della Direzione istruzione, formazione e lavoro della Regione Piemonte – "la maggior parte degli stage sono stati sospesi con l'approvazione del primo decreto";
- secondo una stima riportata anche dalla stampa nazionale, gli stagisti e i tirocinanti che lavorano per 600 euro al mese in media e che oggi sono rimasti senza copertura sono circa 28 mila in Piemonte;

tenuto conto che

- tra le categorie non inserite nel cd “Cura Italia” si segnalano anche i lavoratori intermittenti del settore culturale (musicisti, ballerini e attori le cui restrizioni in termini di giorni lavorati nell’anno, rendono impossibile rientrare nelle sovvenzioni statali) e quelli legati alla produttività del fine settimana – commessi, personale di cucina, camerieri, baristi, o impiegati negli alberghi – per un totale di 20.000 lavoratori;

tenuto conto che

- tra i quasi 200.000 lavoratori a tempo determinato e somministrati in Piemonte, sono circa quelli a cui non verrà prorogato il contratto, sono i lavoratori quelli al primo contratto entro i 12 mesi e sono nella situazione più drammatica perché, nell’emergenza Covid-19, i datori di lavoro non saranno in grado di rinnovare il rapporto;

Impegna

la Giunta regionale del Piemonte

- a prevedere urgentemente l’attivazione di fondi straordinari per estendere gli ammortizzatori sociali anche alle figure professionali che non risultano beneficiari delle misure del “Cura Italia”, in particolare per le colf, le badanti e le collaboratrici domestiche non rientranti tra quelle indicate dal decreto regionale del 3 aprile scorso;
- a prevedere uno stanziamento straordinario una tantum per far fronte alla mancanza di reddito dei tirocinanti e stagisti della Regione Piemonte, per cui non è stato possibile proseguire lo stage in *smart internshipping*, per i lavoratori intermittenti piemontesi e per i lavoratori a tempo determinato senza rinnovo.

Torino, 7 aprile 2020